

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novanta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2524.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 718, 1423 e 1488, in un testo unificato.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Procreazione medicalmente assistita (47 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 2 del testo unificato e delle proposte emendative ad esso riferite.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Valpiana 0.2.15.1, 0.2.15.4, 0.2.15.5 e 0.2.15.6.

GIUSEPPE FIORONI propone una riformulazione dell'emendamento 2.15 della Commissione.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, ritiene di non poter accedere alla proposta di riformulazione dell'emendamento 2.15 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.15 della Commissione e l'articolo 2, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 3.6 della Commissione

ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari.

CESARE CURSI, *Sottosegretario di Stato per la salute*, concorda.

MARCELLA LUCIDI ritiene che l'articolo 3 del testo unificato sia ispirato ad una non condivisibile concezione degli istituti dell'adozione e dell'affidamento familiare, finalizzati a dare una famiglia ad un minore abbandonato.

ALESSANDRA MUSSOLINI rileva che la legislazione vigente consente l'adozione esclusivamente alle coppie sposate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Valpiana 3.2 e Bolognesi 3.3.

TIZIANA VALPIANA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lei predisposto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Valpiana.

GIUSEPPE FIORONI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento 3.6 della Commissione.

MARIDA BOLOGNESI manifesta contrarietà all'emendamento 3.6 della Commissione.

FRANCA BIMBI dichiara voto favorevole sull'emendamento 3.6 della Commissione.

PIERO RUZZANTE chiede la votazione per parti separate dell'emendamento 3.6 della Commissione, nel senso di votare distintamente la lettera *d-bis*), sulla quale dichiara voto favorevole, dalla restante parte, rispetto alla quale esprime un orientamento contrario.

GIUSEPPE FIORONI chiede che anche il comma 2 dell'emendamento 3.6 della Commissione sia votato distintamente dalle restanti parti.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alle richieste di votazione per parti separate formulate dai deputati Ruzzante e Fioroni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la prima parte, fino alla lettera d-bis) compresa, nonché la lettera d-ter) ed il comma 2 dell'emendamento 3.6 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 3.

ROSY BINDI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità che il Governo si rimetta all'Assemblea sugli emendamenti riferiti all'articolo 4 del testo unificato, in considerazione della delicatezza della materia affrontata.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO ROSSO, sottolineata l'opportunità di riconoscere al nascituro una propria sfera giuridica, dichiara di condividere il divieto, sancito dal comma 3 dell'articolo 4 del testo unificato, di ricorrere a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

MARIDA BOLOGNESI, nel ritenere che il legislatore dovrebbe lasciare alle coppie la libertà di scegliere a quale tecnica di procreazione medicalmente assistita ricorrere, invita l'Assemblea ad approvare gli emendamenti che vanno in questa direzione.

ANNA FINOCCHIARO paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attribuzione di una propria sfera giuridica al concepito in un ordinamento che riconosce capacità giuridica all'individuo solo con la nascita: invita pertanto a non definire un modello astratto, nella consapevolezza che il legislatore non può

condizionare le scelte, peraltro sofferte, di una coppia che desidera avere un figlio.

ROBERTO VILLETTI manifesta la contrarietà dei deputati Socialisti democratici italiani all'articolo 4 del testo unificato ed, in particolare, al comma 3, che vieta il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

LAURA CIMA rivendica il diritto delle donne all'autodeterminazione in tema di procreazione ed auspica una disciplina, anziché il divieto, del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

ROSY BINDI preannunzia voto contrario sugli emendamenti volti a consentire il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ROSY BINDI ritiene, infatti, che le tecniche richiamate — che considera forme di accanimento terapeutico a fini riproduttivi — alterino l'equilibrio nell'ambito del rapporto di coppia e tra genitori e figli.

ALESSANDRA MUSSOLINI ritiene il divieto del ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo inaccettabile nonché ispirato ad una visione riduttiva e discriminante della genitorialità, che non può tradursi in una mera trasmissione di materiale genetico, presupponendo invece un atto di generosità ed un'assunzione di responsabilità da parte della coppia; ricorda peraltro di aver presentato un emendamento volto a prevedere l'istituzione di una commissione tecnico-scientifica che autorizzi, previa valutazione dei singoli casi, l'accesso alle richiamate tecniche di procreazione assistita.

CHIARA MORONI sottolinea la necessità di approvare una normativa ispirata ad una visione laica e non etica, che lasci

ai cittadini la libertà di avvalersi delle nuove opportunità terapeutiche offerte dai progressi della scienza.

ELETTRA DEIANA ritiene che l'articolo 4 del testo unificato sia emblematico del carattere repressivo della normativa in discussione che, oltre a porsi in contrasto con fondamentali principi democratici, è ispirata ad una concezione etica e totalizzante del ruolo dello Stato; rileva inoltre che il testo in esame è espressione del tentativo di riaffermare il primato della figura maschile nell'ordine sociale, mettendo nel contempo in discussione l'autodeterminazione delle donne in tema di procreazione.

PRESIDENTE, pur assicurando la propria disponibilità a concedere ai gruppi parlamentari ulteriori tempi, particolarmente ampi (attesa la delicatezza dei temi in discussione), invita a contenere la durata degli interventi.

DOMENICO DI VIRGILIO giudica non condivisibile il ricorso alle tecniche di fecondazione artificiale di tipo eterologo, che non può essere paragonato all'adozione e si pone in contrasto con fondamentali principi di etica naturale, in particolare con la necessità di tutelare prioritariamente i diritti del nascituro.

MAURIZIO ENZO LUPI, nel dichiararsi personalmente contrario alla fecondazione artificiale di tipo eterologo, rifiuta il presupposto ideologico e fondamentalista sotteso ad alcune considerazioni svolte sull'articolo 4, ritenendo che il principio fondamentale alla base del concetto di libertà consista nella capacità di individuare un limite alle forme in cui essa si esprime.

FRANCA BIMBI preannunzia che esprimerà voto favorevole sugli emendamenti volti a consentire il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

MAURA COSSUTTA, osservato che i temi in esame richiederebbero una valu-

tazione più attenta della realtà, ritiene che l'articolo 4 del testo unificato sia ispirato ad una logica ipocrita e leda diritti costituzionalmente garantiti; preannunzia inoltre la richiesta di voto segreto sulle proposte emendative riferite all'articolo 4.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente ad indicare i tempi ulteriori che intende concedere ai gruppi parlamentari che abbiano esaurito quelli previsti nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE si riserva di comunicare all'Assemblea il tempo ulteriore che sarà concesso ai gruppi parlamentari; rinnova comunque l'invito a contenere la durata degli interventi.

CARLO ROGNONI ritiene che l'approvazione del testo unificato in esame rafforzerà nei cittadini la convinzione dell'esistenza di un divario tra Parlamento e reali esigenze del Paese.

DOMENICO TUCCILLO ritiene che, proprio a fronte dei considerevoli progressi della scienza e della tecnica, la politica debba assumersi il compito di governare e garantire l'imprescindibile principio di responsabilità e l'ambito dei diritti della persona.

GIOVANNA MELANDRI, nell'osservare che il testo unificato in esame — che giudica astratto ed illiberale — non risponde alle effettive esigenze delle coppie sterili, manifesta netta contrarietà alla norma che vieta tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

GIUSEPPE FIORONI, rilevato che la legittima aspirazione alla paternità ed alla maternità non deve tradursi in un atto di egoismo, ritiene che le tematiche connesse alla fecondazione artificiale di tipo eterologo debbano essere affrontate, in particolare, alla luce del prioritario diritto del nascituro a vivere in un nucleo familiare stabile.

GIORGIO BOGI ritiene che talune opinioni espresse nel corso del dibattito, negando la libertà di scelta della coppia, siano ispirate ad una visione dogmatica e non laica.

KATIA ZANOTTI, osservato che la genitorialità deve essere frutto di una scelta etica e responsabile, contesta le argomentazioni addotte a sostegno del divieto di ricorrere a tecniche di procreazione di tipo eterologo.

GIANNI MANCUSO manifesta un orientamento contrario alle tecniche di fecondazione di tipo eterologo, sottolineando l'opportunità che i figli nascano all'interno della famiglia naturale.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Moroni 4.3 e Zanotti 4.26; invita al ritiro degli identici emendamenti Moroni 4.4 e Valpiana 4.10; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, si rimette all'Assemblea sulle proposte emendative presentate, osservando tuttavia che il testo unificato in esame ha una portata normativa analoga a quella del provvedimento approvato dalla Camera nella scorsa legislatura e registra l'orientamento, di massima, positivo delle forze politiche di maggioranza.

MARCELLA LUCIDI preannunzia che non esprimerà voto favorevole sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 4 né sugli emendamenti volti a consentire il ricorso alle tecniche di fecondazione di tipo eterologo, ritenendo imprescindibile il diritto del nascituro ad avere certezze circa l'identità dei propri genitori naturali.

PRESIDENTE prende atto che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Zanella 4.6, Valpiana 4.8 e Rizzo 4.15.

TIZIANA VALPIANA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lei predisposto.

KATIA ZANOTTI dichiara voto favorevole sul testo alternativo del relatore di minoranza Valpiana.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Valpiana, il testo alternativo del relatore di minoranza Maura Cossutta ed il testo alternativo del relatore di minoranza Cima, nonché gli identici emendamenti Maura Cossutta 4.16 e Valpiana 4.9 e gli emendamenti Giulio Conti 4.50 e Bolognesi 4.23 e 4.22; approva quindi l'emendamento Moroni 4.3 e respinge gli identici emendamenti Moroni 4.4 e Valpiana 4.10; approva infine l'emendamento Zanotti 4.26.

AUGUSTO BATTAGLIA rileva che la maggioranza del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ritiene opportuno consentire, nell'ambito delle tecniche di procreazione assistita, il ricorso a gameti estranei alla coppia, pur con le necessarie forme di cautela; auspica che in sede di Comitato dei nove si possa pervenire, al riguardo, ad una formulazione ampiamente condivisa.

GIULIO CONTI ritiene opportuna un'attenta valutazione delle questioni poste dall'emendamento Battaglia 4.27.

RENZO LUSETTI, sottolinea la necessità di riaffermare i valori della famiglia e di tutelare il diritto del nascituro ad avere certezze circa il proprio patrimonio genetico, dichiara voto contrario sull'emendamento Battaglia 4.27.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI ritiene inaccettabile consentire il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, giudicandole innaturali.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di sapere se prima

della sospensione della seduta si procederà alla votazione dell'emendamento Battaglia 4.27.

PRESIDENTE lo ritiene improbabile, atteso l'elevato numero di deputati che hanno chiesto di intervenire.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, propone di sospendere a questo punto l'esame del provvedimento.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a tale richiesta.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

ELETTRA DEIANA illustra la sua interrogazione n. 3-1060, sulla campagna di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della tolleranza e del rispetto delle diversità.

STEFANIA PRESTIGIACOMO, *Ministro per le pari opportunità*, nel condannare l'iniziativa promossa da Forza nuova in occasione del *Gay pride* recentemente svoltosi a Padova, dichiara di condividere la necessità di assumere iniziative volte a diffondere una cultura basata sul rispetto delle diversità: al riguardo, una proficua attività potrà essere svolta dall'ufficio per il controllo e la garanzia della parità di trattamento e dal gruppo di studio avente il compito di approfondire possibili profili discriminatori riferiti all'orientamento sessuale delle persone. Ritiene, infine, che il cosiddetto disegno di legge Bossi-Fini non

abbia alcuna attinenza con la richiamata deprecabile iniziativa assunta dall'organizzazione Forza nuova.

ELETTRA DEIANA, nel ringraziare il ministro Prestigiacomio per le assicurazioni fornite, che auspica corrispondano agli effettivi intendimenti del Governo, ritiene che il disegno di legge Bossi-Fini in materia di immigrazione legittimi comportamenti intolleranti nei confronti delle diversità.

MARCO RIZZO illustra la sua interrogazione n. 3-1059, sulle intenzioni del Governo in tema di modifiche all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori.

ROBERTO MARONI, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*, premesso che l'ordinamento giuridico vigente già prevede la fattispecie del licenziamento senza giusta causa, assicura che il Governo intende rimodulare le tutele per favorire l'occupazione. Sottolineata inoltre la rilevanza del confronto con le parti sociali al fine di accompagnare il processo di riforma, ricorda che il Governo ha proposto di stralciare dal disegno di legge delega le norme relative al riordino degli incentivi, agli ammortizzatori sociali, all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori ed all'arbitrato, che saranno oggetto di un autonomo disegno di legge delega, al quale saranno riferite le proposte emendative convenute a seguito del negoziato con le parti sociali. Assicura infine che non è intenzione del Governo rompere l'unità sindacale e si augura che la CGIL torni al tavolo della concertazione.

MARCO RIZZO, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, denuncia la volontà controriformista del Governo, che ritiene di non dover recedere dalla volontà di modificare l'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Lamenta infine l'assenza del Presidente del Consiglio, il quale non è mai intervenuto alla Camera per rispondere alle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-*bis* del Regolamento.

ANTONINO LO PRESTI illustra la sua interrogazione n. 3-1062, sulla cancella-

zione dell'esercenza di due aeromobili del vettore Air Italy Spa.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, osserva che l'ENAC ha revocato l'autorizzazione all'esercenza, da parte del vettore Air Italy, di due aeromobili, essendo venuto meno il consenso della società proprietaria alla sublocazione dei velivoli; rilevato peraltro che il Governo ha accertato la correttezza delle procedure seguite dall'ENAC, assicura la disponibilità dell'Esecutivo a seguire gli ulteriori sviluppi della vicenda, anche per consentire che, ove ne ricorrano i presupposti, la società Air Italy possa rientrare in possesso della concessione all'esercenza dei richiamati aeromobili.

ANTONINO LO PRESTI, pur ringraziando il ministro per la risposta, ritiene illegittimo il procedimento adottato dall'ENAC; invita pertanto il Governo, al quale si riserva di far pervenire la documentazione in suo possesso, a fare chiarezza sulla vicenda, al fine di fugare il sospetto che si sia inteso favorire una società che, con il suo comportamento, ha messo a rischio la situazione occupazionale di numerosi lavoratori.

LUIGI MANINETTI illustra la sua interrogazione n. 3-1055, sugli effetti negativi della mobilità per motivi di servizio degli appartenenti alle forze di polizia.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, richiama i benefici previsti per il personale delle forze di polizia dalla legge n. 86 del 2001 e nel contratto collettivo nazionale di lavoro, recentemente concluso ed attualmente all'esame della Corte dei conti. Osserva, inoltre, che ulteriori misure — delle quali dà conto — volte a soddisfare le esigenze abitative del predetto personale sono contenute nel disegno di legge in materia di infrastrutture e trasporti, approvato dalla Camera ed attualmente all'esame del Senato.

LUIGI MANINETTI si dichiara particolarmente soddisfatto, sottolineando che le

misure richiamate dal ministro Giovanardi vanno nella direzione auspicata nell'atto ispettivo.

RAFFAELLA MARIANI illustra l'interrogazione Folena n. 3-1056, sulle ordinanze della protezione civile non legate ad eventi calamitosi o di origine antropica.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che la normativa vigente già prevede che il dipartimento della protezione civile si occupi anche dei cosiddetti grandi eventi, in ragione dei rischi che potrebbero derivarne, ricorda che tale attività viene finanziata dal Tesoro con fondi aggiuntivi, diversi da quelli stanziati per la protezione civile; assicura che ciò non pregiudica l'attività di prevenzione e di soccorso propria del richiamato dipartimento.

PIETRO FOLENA ritiene non siano state fugate le preoccupazioni espresse nell'atto ispettivo e paventa l'intenzione del Governo di snaturare il ruolo della protezione civile, dopo averla declassata, riportandola nell'ambito del Ministero dell'interno. Preannunzia, altresì, l'introduzione di acquisire informazioni dal Governo sull'affidamento e l'attuazione dei lavori finalizzati alla realizzazione del vertice NATO-Russia, tenutosi a Pratica di mare.

PIETRO FONTANINI illustra l'interrogazione Cè n. 3-1057, sull'attività di prevenzione nei confronti delle bande di giostrai e di nomadi.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che le forze dell'ordine stanno attuando una costante azione di prevenzione e di monitoraggio nei confronti del fenomeno denunciato nell'atto ispettivo, che desta grave allarme sociale in numerosi comuni dell'Italia settentrionale; richiamati quindi i positivi risultati finora conseguiti attraverso l'attività di *intelligence*, ricorda, in particolare, che la DIA di Venezia ha avviato una complessa indagine sul traffico

internazionale di stupefacenti e che è stato predisposto un piano per contrastare le rapine nelle ville.

PIETRO FONTANINI, nel ringraziare il ministro per la risposta, dà atto alle forze dell'ordine di aver operato proficuamente per contrastare i fenomeni criminali richiamati nell'interrogazione; chiede tuttavia che il Governo agisca con determinazione ancora maggiore e che la magistratura applichi con severità le norme del codice penale nei confronti delle bande di nomadi che commettono reati.

FRANCA BIMBI illustra la sua interrogazione n. 3-1058, sul riconoscimento dell'anzianità giuridica alle allieve viceispettori della polizia di Stato del VI corso.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, sottolinea che le decisioni adottate relativamente al personale della polizia di Stato richiamato nell'atto ispettivo sono conformi alla normativa vigente in materia e che, pertanto, eventuali interventi volti a risolvere la questione sollevata postulano un'iniziativa legislativa; fa inoltre presente che il TAR del Lazio ha dichiarato inammissibile, perché inoltrato oltre il termine prescritto, il ricorso presentato da alcune dei viceispettori in questione.

FRANCA BIMBI si dichiara parzialmente soddisfatta, ritenendo che la disattenzione dimostrata nei confronti della tutela giuridica della maternità sia dovuta a problemi di coordinamento tra i diversi Ministeri interessati.

ALDO PERROTTA illustra la sua interrogazione n. 3-1061, sulle operazioni di acquisto e di vendita delle azioni della società Valtur viaggi di proprietà dello Stato.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che la società Sviluppo Italia ha acquistato il 9 per cento della Valtur Spa dopo aver valutato positivamente il piano di sviluppo

predisposto dalla medesima società, nel quale erano previsti nuovi investimenti in strutture ricettive, in particolare del Mezzogiorno, con rilevanti ricadute occupazionali. Precisa altresì che, in seguito al conseguimento di risultati economici difformi dalle previsioni, Sviluppo Italia ha ceduto la propria partecipazione e assicura che la congruità del valore di vendita è stato verificato da un valutatore esterno: osserva infine che l'operazione ha generato una minusvalenza il cui importo sarà verificabile nel bilancio della società, in via di approvazione.

ALDO PERROTTA, premesso che il valutatore esterno era stato individuato dalla stessa Valtur Spa, invita il Governo a vigilare sulla società Sviluppo Italia, la cui attività non è mai stata particolarmente proficua per lo Stato.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,55, è ripresa alle 16,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottanta-sette.

Si riprende la discussione del testo unificato delle proposte di legge n. 47 ed abbinate.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 4 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO VOLPINI dichiara voto contrario sull'emendamento Battaglia 4.27 e preannuncia analogo orientamento sulle

altre proposte emendative volte a consentire il ricorso a tecniche di fecondazione medicalmente assistita di tipo eterologo, che ritiene inaccettabili, in particolare, per l'assoluta irresponsabilità del donatore.

CARLA CASTELLANI, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Battaglia 4.27, preannuncia analogo orientamento su tutti gli emendamenti che, anche surrettiziamente, siano volti a consentire il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

MARIA BURANI PROCACCINI, sottolineata la necessità di riaffermare, al di là di fuorvianti interpretazioni ideologiche, i valori dell'umanesimo liberale, rileva che anche negli altri paesi europei è in corso una riflessione sull'opportunità di consentire il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo; dichiara quindi di non condividere le finalità dell'emendamento Battaglia 4.27.

GIUSEPPE FIORONI manifesta un orientamento contrario all'emendamento Battaglia 4.27, esprimendo perplessità, in particolare, sulla previsione relativa alla commissione tecnico-consultiva.

LUCA VOLONTÈ dichiara voto contrario sull'emendamento Battaglia 4.27 e preannuncia analogo orientamento sugli altri emendamenti volti a consentire il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo che, oltre a non assicurare le necessarie garanzie sul piano scientifico, ritiene si pongano in contrasto con principi sanciti dalla Costituzione.

LAURA CIMA ritiene di non poter votare a favore dell'emendamento Battaglia 4.27: osserva che la prevista commissione tecnico-consultiva non offre sufficienti garanzie e che le norme volte a garantire l'anonimato dei donatori di gameti si pongono in contrasto con il diritto di ciascun individuo di conoscere le proprie origini genetiche.

GIOVANNI DEODATO rileva che il testo unificato in esame prevede opportunamente il divieto di ricorrere a tecniche di fecondazione assistita di tipo eterologo, in coerenza con i principi costituzionali dai quali si desume, in particolare, la prevalenza del diritto del nascituro alla certezza della propria identità genetica rispetto alla pur legittima aspirazione alla paternità ed alla maternità.

ROBERTO VILLETTI dichiara che i deputati Socialisti democratici italiani voteranno a favore dell'emendamento Battaglia 4.27, rilevando che quella che sembrerebbe un'opinione minoritaria in Parlamento è maggioritaria nel Paese.

PRESIDENTE ricorda che è stata chiesta la votazione segreta.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge l'emendamento Battaglia 4.27.

PRESIDENTE dispone il raddoppio dei tempi originariamente assegnati ai gruppi parlamentari nell'ambito del contingentamento, precisando che non accederà ad ulteriori richieste di ampliamento dei tempi.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente ad indicare l'orario di presumibile conclusione della seduta odierna.

PRESIDENTE si riserva di valutare l'andamento dei lavori intorno alle 18.

FABIO MUSSI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Rizzo 4.19, Cima 4.7 e Bolognesi 4.24.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

FABIO MUSSI, ricordato che la fecondazione assistita di tipo eterologo è consentita nella maggior parte dei paesi europei, ritiene inaccettabile l'impostazione

proibizionistica che ispira il testo unificato in esame, atteso che lo Stato non dovrebbe interferire su decisioni che attengono esclusivamente alla coscienza dell'individuo ed alla sua sfera di libertà.

GIULIO CONTI invita a considerare la condizione in cui verrebbe a trovarsi il bambino nato a seguito del ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo, alle quali dichiara la propria contrarietà.

VALDO SPINI invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Rizzo 4.19, Cima 4.7 e Bolognesi 4.24, soppressivi del comma 3 dell'articolo 4 del testo unificato, che contiene una norma inopinatamente ispirata ad una visione proibizionistica.

ALESSANDRO CÈ giudica grave la lesione dei diritti del concepito derivante dal ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo: verrebbe, infatti, negata al nascituro l'identità genetica. Paventa infine il rischio connesso ad una sorta di selezione eugenetica.

ROBERTO ROSSO, ricordato che anche in materia di adozioni esistono limitazioni alle legittime aspirazioni di maternità e paternità, sottolinea l'opportunità che analoghi limiti siano introdotti nella disciplina della procreazione medicalmente assistita.

LUCIANO VIOLANTE, osservato che l'articolo 16 del testo unificato — prevedendo l'impianto di embrioni adottati — consente una sorta di fecondazione di tipo eterologo, ritiene non si debbano imporre divieti in particolare in un settore in cui deve essere rispettata la libertà di ciascuno.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel ritenere che la fecondazione di tipo eterologo non sia una mera tecnica procreativa, dal momento che modifica le caratteristiche generative della coppia, lamenta la scarsa attenzione prestata ai diritti del nascituro.

FRANCESCO GIORDANO, rilevato che la normativa in esame, che ritiene ispirata ad una concezione integralista, rappresenta un grave arretramento rispetto ad importanti conquiste di civiltà divenute ormai patrimonio comune della collettività nazionale, considera inaccettabile il riferimento ad un'etica condivisa in base alla quale si giunge a negare diritti di libertà della persona in ordine a scelte che attingono esclusivamente alla coscienza dell'individuo.

ELENA MONTECCHI sottolinea l'opportunità di non vietare in maniera aprioristica il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

LUCA VOLONTÈ osserva che una concezione laica dello Stato postula la necessità di fissare limiti ai comportamenti individuali, per garantire il rispetto dei principi sui quali deve fondarsi la convivenza civile.

GUSTAVO SELVA ritiene che la legittima aspirazione alla genitorialità da parte delle coppie sterili possa essere opportunamente soddisfatta ricorrendo all'istituto dell'adozione.

ALFONSO GIANNI ritiene ingiustificato qualsiasi accostamento tra il ricorso a tecniche di fecondazione assistita di tipo eterologo ed il cosiddetto accanimento terapeutico.

ALFIERO GRANDI, nel ritenere inconcepibile un tentativo di paragone fra la fecondazione di tipo eterologo e la pedofilia, sottolinea l'opportunità che il testo in esame non stabilisca divieti ma regoli il ricorso a determinate tecniche di procreazione.

PRESIDENTE ricorda che è stato chiesto lo scrutinio segreto.

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge gli identici emendamenti Rizzo 4.19, Cima 4.7 e Bolognesi 4.24.

MARIDA BOLOGNESI, nell'esprimere un orientamento favorevole all'emendamento Lettieri 4.2, ritiene che le considerazioni svolte da alcuni deputati relativamente al diritto del nascituro all'identità genetica risultino offensive per i genitori di figli adottivi.

MARIO LETTIERI ritiene un atto di arroganza la negazione della possibilità di ricorrere a tecniche di procreazione assistita di tipo eterologo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

MARIO LETTIERI invita pertanto l'Assemblea a considerare l'opportunità di disciplinare forme di fecondazione eterologa.

FABIO GARAGNANI ritiene ingiustificato il sostanziale accostamento tra adozione e fecondazione assistita di tipo eterologo, che si evince dall'intervento del deputato Bolognesi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lettieri 4.2.

BEATRICE MARIA MAGNOLFI dichiara voto favorevole sull'emendamento Bimbi 4.21.

ENZO BIANCO illustra le finalità dell'emendamento Bimbi 4.21, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bimbi 4.21.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione per parti separate degli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*); sulla prima parte di tali proposte modificative del testo è stato altresì richiesto lo scrutinio segreto, che la

Presidenza ritiene ammissibile, trattandosi di una delle fattispecie previste dall'articolo 49 del regolamento.

RENZO LUSETTI, nel contestare le considerazioni svolte dal deputato Bolognesi, sottolinea la valenza positiva dell'istituto dell'adozione.

PIERFRANCESCO EMILIO ROMANO GAMBA dichiara voto contrario sugli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*).

BENITO SAVO, rilevato che lo Stato deve garantire esclusivamente il diritto alla salute, ritiene opportuno consentire alle coppie che desiderano avere figli il ricorso alle tecniche di procreazione assistita di tipo omologo ed eterologo.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene gli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*) un ulteriore tentativo di rispondere alle esigenze delle coppie che desiderano avere un figlio.

GIUSEPPE FIORONI dichiara di non condividere le finalità degli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*).

VINCENZO SINISCALCHI dichiara di condividere le finalità degli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*), che ritiene giuridicamente corretti.

MARCO BOATO esprime un orientamento favorevole in particolare alla prima parte degli identici emendamenti Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*) e Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*), ritenendo doveroso disciplinare (e non vietare) il ricorso a tecniche di fecondazione di tipo eterologo.

BOBO CRAXI ricorda che anche il ministro della salute considera una buona soluzione quella prospettata dall'emendamento Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*),

di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*): invita pertanto a votare secondo coscienza.

ALFREDO BIONDI dichiara di voler sottoscrivere gli emendamenti Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*) e Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*).

NICCOLÒ GHEDINI si associa alle considerazioni svolte dal deputato Biondi.

ENRICO BUEMI dichiara anch'egli di voler sottoscrivere gli emendamenti Moroni 4.5 (*Nuova formulazione*) e Mussolini 4.1 (*Nuova formulazione*).

La Camera, con votazione segreta elettronica, respinge la prima parte degli identici emendamenti Mussolini 4.1 (Nuova formulazione) e Moroni 4.5 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE dichiara preclusa la parte consequenziale di entrambi gli emendamenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE dà conto delle proposte emendative precluse in conseguenza dell'approvazione dell'articolo 4 del testo unificato (*vedi resoconto stenografico pag. 94*).

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta la mancata indicazione degli orari di inizio e conclusione delle seduta dell'Assemblea, secondo una prassi che sembra purtroppo consolidarsi.

PRESIDENTE osserva che l'ampliamento dei tempi attribuiti ai gruppi parlamentari in sede di contingentamento non consente di indicare l'orario di presumibile conclusione delle sedute.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, osserva anch'egli che l'indicazione dell'orario di prevedibile con-

clusione delle sedute dell'Assemblea favorirebbe il buon andamento dell'attività parlamentare.

BOBO CRAXI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nel corso dell'ultima votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

TITTI DE SIMONE osserva che il testo unificato in esame si ispira ad una visione integralista, lesiva delle libertà individuali, e penalizza inopinatamente le coppie di fatto nonché, più in generale, chi non si riconosca nei valori propri dell'etica cattolica; ritiene, inoltre, che l'articolo 5 discrimini in maniera ingiustificata i cittadini omosessuali.

ROBERTO ROSSO sottolinea la necessità di riaffermare il principio costituzionale in base al quale la famiglia trae fondamento dal matrimonio, assicurando una compiuta tutela dei diritti del nascituro.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli identici emendamenti Cè 5.19 e Lucchese 5.1, nonché degli emendamenti Lucchese 5.15, Burani Procaccini 5.18, Lucchese 5.16, 5.17 e 5.24 e Cima 5.7; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, si rimette all'Assemblea.

FRANCA CHIAROMONTE, ricordato che all'interno del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo vi sono posizioni differenziate sulla normativa in esame, invita l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 5 del testo unificato: ritiene, infatti, che lo Stato non debba interferire su scelte che rientrano nella sfera della libertà personale.

FRANCO GRILLINI sottolinea la gravità della norma contenuta nell'articolo 5 del testo unificato, che per la prima volta introduce nel nostro ordinamento giuridico una disposizione chiaramente discriminatoria nei confronti degli omosessuali.

ELETTRA DEIANA auspica la soppressione dell'articolo 5 del testo unificato, che giudica emblematico degli aspetti più deteriori della normativa in esame: ritiene, in particolare, che si debbano prevedere forme di riconoscimento giuridico di relazioni parentali che traggono origine da esperienze diverse da quelle tipiche della famiglia tradizionale.

FRANCA BIMBI, nel dichiarare voto favorevole sugli identici emendamenti interamente soppressivi dell'articolo 5 del testo unificato, manifesta condivisione per le considerazioni svolte dal deputato Grillini.

LUCA VOLONTÈ, giudicata pienamente soddisfacente la formulazione dell'articolo 5 del testo unificato, ritiene infondato, al riguardo, qualsiasi riferimento a presunte violazioni di diritti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Valpiana 5.8, Maura Cossutta 5.12 e Zanotti 5.20.

TIZIANA VALPIANA, *Relatore di minoranza*, giudica un grave errore utilizzare il termine « procreazione » anziché « fecondazione » nella formulazione dell'articolo 5 del provvedimento in esame, richiamando, in proposito, il testo alternativo da lei predisposto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Valpiana.

MAURA COSSUTTA, *Relatore di minoranza*, sottolinea il carattere oscurantista e confessionale della normativa in esame, destinata a creare nel Paese un clima di scontro ideologico, illustra le finalità del testo alternativo da lei predisposto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Maura Cossutta.

LAURA CIMA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lei presentato.

TIZIANA VALPIANA dichiara il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sul testo alternativo del relatore di minoranza Cima.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cima.

KATIA ZANOTTI illustra le finalità del suo emendamento 5.23, identico all'emendamento Zanella 5.5.

GLORIA BUFFO osserva che l'articolo 5 del testo unificato reca norme discriminatorie nei confronti delle donne sole che desiderino avere figli.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Zanotti 5.23 e Zanella 5.5.

TIZIANA VALPIANA ritiene che l'articolo 5 del testo unificato leda il principio di uguaglianza costituzionalmente garantito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Titti De Simone 5.11.

MARIDA BOLOGNESI dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza sul suo emendamento 5.22 (*Nuova formulazione*), del quale illustra le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bolognesi 5.22 (Nuova formulazione) e 5.21 e Titti De Simone 5.10.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce l'invito al ritiro de-

gli identici emendamenti Cè 5.19 e Lucchese 5.1, esprimendo altrimenti parere contrario.

VALDO SPINI osserva che l'eventuale approvazione degli identici emendamenti Cè 5.19 e Lucchese 5.1 determinerebbe un'inaccettabile discriminazione in danno delle coppie di fatto.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE ritira tutti gli emendamenti da lui presentati all'articolo 5.

ALESSANDRO CÈ insiste per la votazione del suo emendamento 5.19, invitando la maggioranza ad assumere atteggiamenti coerenti con l'esigenza di privilegiare la famiglia fondata sul matrimonio.

IGNAZIO LA RUSSA dichiara voto contrario sull'emendamento Cè 5.19, auspicando tuttavia l'approvazione degli emendamenti volti a precisare il riferimento alla convivenza.

GIUSEPPE FANFANI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Spini, ritiene doveroso consentire alle coppie di fatto l'accesso alle tecniche di procreazione assistita.

GUSTAVO SELVA ricorda quanto sancito dall'articolo 29 della Carta fondamentale, che ritiene venga violato dall'articolo 5 del testo unificato.

FRANCESCA MARTINI ritiene che l'articolo 5 del testo unificato, consentendo alle coppie conviventi di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, si ponga in contrasto non solo con l'articolo 29 della Costituzione, ma anche con la legge che disciplina le adozioni.

PIERGIORGIO MASSIDDA invita i deputati di Forza Italia che hanno sottoscritto l'emendamento Cè 5.19 a ritirare la loro adesione.

PRESIDENTE prende atto che i deputati Di Virgilio e Burani Procaccini ritirano la loro adesione all'emendamento Cè 5.19.

MARCELLA LUCIDI ricorda che nessuna norma che prevede la famiglia di fatto è mai stata dichiarata incostituzionale.

ELETTRA DEIANA condivide le considerazioni svolte dal deputato Lucidi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè 5.19 e Burani Procaccini 5.18.

IGNAZIO LA RUSSA ricorda le finalità dell'emendamento Lucchese 5.17, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale.

ANTONIO BOCCIA, con riferimento all'emendamento Lucchese 5.17, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale, richiama la condizione prevista dal parere espresso della II Commissione.

MARCO BOATO prospetta, ironicamente, una riformulazione dell'emendamento in esame.

GIUSEPPE FIORONI paventa i rischi connessi all'eventuale approvazione dell'emendamento in esame.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che l'emendamento Lucchese 5.17 è stato fatto proprio tardivamente dal gruppo di Alleanza nazionale, ritiene comunque che esso risulti precluso dalla reiezione dell'emendamento Burani Procaccini 5.18.

LUCIANO VIOLANTE ritiene anch'egli che l'emendamento Lucchese 5.17, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale, sia precluso dalla reiezione dell'emendamento Burani Procaccini 5.18.

PRESIDENTE precisa che il deputato La Russa ha tempestivamente comunicato

alla Presidenza la volontà di far proprio, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, l'emendamento Lucchese 5.17.

ALESSANDRO CÈ manifesta stupore per il fatto che su un tema così rilevante gran parte dei deputati della maggioranza e del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo abbia espresso un orientamento favorevole all'equiparazione delle famiglie di fatto a quelle legittime: dichiara, quindi, l'astensione sull'emendamento Lucchese 5.17, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale.

GIUSEPPE FANFANI osserva che l'eventuale approvazione di una norma che preveda la convivenza di almeno tre anni per accedere alle tecniche di fecondazione assistita comporterebbe l'obbligo, per i comuni, di istituire appositi registri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lucchese 5.17, fatto proprio dal gruppo di Alleanza nazionale.

FRANCO GRILLINI stigmatizza, quale esponente della comunità omosessuale italiana, il carattere discriminatorio delle norme di cui all'articolo 5 del testo unificato, sul quale dichiara pertanto voto contrario, pur esprimendo soddisfazione per la prevista equiparazione tra le famiglie legittime e quelle di fatto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

DORINA BIANCHI, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6.100 della Commissione ed esprime parere favorevole sull'emendamento 6.1 (*ex* articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento); invita al ritiro degli emendamenti Cima 6.25, Valpiana 6.29 e Ballaman 6.40 ed esprime, infine, parere contrario sui restanti emendamenti.

BEPPE PISANU, *Ministro per l'attuazione del programma di governo*, si rimette all'Assemblea.

DONATO PIGLIONICA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene auspicabile che nessun deputato voti per conto di colleghi assenti, anche in considerazione della delicatezza della materia in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Cima, nella parte non preclusa, nonché i testi alternativi dei relatori di minoranza Valpiana e Maura Cossutta; approva quindi l'emendamento 6.1 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento) e respinge gli emendamenti Bolognesi 6.6 e Valpiana 6.20; approva altresì l'emendamento 6.100 della Commissione e respinge l'emendamento Cima 6.25.

FRANCA BIMBI illustra le finalità del suo emendamento 6.31, soppressivo, al comma 3 dell'articolo 6, del terzo periodo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bimbi 6.31 e Ballaman 6.40.

KATIA ZANOTTI ritiene inaccettabile il contenuto dell'emendamento Francesca Martini 6.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Francesca Martini 6.4.

ANDREA COLASIO, riconosciuta la complessità del tema affrontato dal testo unificato in esame, manifesta contrarietà al terzo periodo del comma 3 dell'articolo 6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 2284.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE, rilevato che il deputato Castagnetti ha posto informalmente alla Presidenza la questione relativa all'opportunità di un sollecito esame delle mozioni sul contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri, ritiene che, in presenza di un'intesa tra i gruppi parlamentari, nella seduta di domani l'Assemblea possa procedere alla votazione dei richiamati documenti di indirizzo.

PIERLUIGI CASTAGNETTI chiede che, ai sensi dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguito della discussione delle mozioni sul contributo dell'Italia allo sviluppo dei paesi più poveri figurino quale primo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE assicura che consulterà i presidenti di gruppo per acquisirne l'orientamento in merito alla questione sollevata dal deputato Castagnetti.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 13 giugno 2002, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 124).

La seduta termina alle 20,45.